

3 **N.2** GIORNI

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO



Per amore o per follia

16th WEVA

World Equine Veterinary Association Congress

VERONA, ITALY

October 3/5, 2019

Working to advance the health and welfare of horses worldwide by promoting
and offering quality continuing education for equine practitioners



Three days of connections,
learnings and lectures
you won't want to miss!

More than twenty different topics delivered
by the internationally recognized speakers!

KEY DATES

Early registration deadline May 26th, 2019

Regular registration deadline June 30th, 2019

www.weva2019.eu

Borsa Lavoro Giovani



L'auspicio per questa nuova edizione del bando Borsa Lavoro Giovani, è quello di ampliare il numero delle strutture ospitanti e ricevere maggiori candidature da parte delle strutture del Sud Italia

Negli ultimi anni stiamo cercando di sviluppare quello che, nel mondo delle Casse dei professionisti, chiamiamo “welfare attivo”. L'obiettivo è quello di creare strumenti che siano di supporto allo sviluppo della professione ed all'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

È nata così nel 2018 la Borsa Lavoro Giovani, alla quale è stato dedicato uno stanziamento di 150.000,00 Euro per l'erogazione di 50 borse lavoro, destinate a brillanti neolaureati in Medicina Veterinaria.

Per il 2019 il nostro obiettivo è di assegnarne 100.

Ai borsisti viene data la possibilità di svolgere un percorso formativo della durata di 6 mesi presso strutture veterinarie dedicate agli animali d'affezione, e da quest'anno anche affiancando professionisti specializzati nel settore degli animali da reddito.

Il borsista percepisce dall'Enpav un contributo mensile di 500,00 Euro.

I neolaureati che possono candidarsi devono avere meno di 32 anni, essere iscritti all'Ordine e all'Enpav, essere titolari di partita IVA e presentare regolarità contributiva.

Per poter essere accreditati come soggetti ospitanti, strutture e professionisti devono presentare elevati standard professionali proprio per offrire ai giovani l'opportunità di inserirsi in un percorso formativo di eccellenza.

I soggetti che si candidano ad ospitare un giovane devono presentare anche un piano formativo, indicando le attività che svolgerà il tirocinante, le modalità di attuazione e il tutor che faciliterà l'inserimento del borsista nella struttura e lo affiancherà nell'attività di formazione.

Per la creazione dell'elenco dei soggetti ospitanti, viene pubblicato un Avviso con tutti i dettagli, i requisiti per partecipare e le scadenze per candidarsi. Quest'anno l'elenco sarà aperto anche ai professionisti esperti operanti nel settore degli animali da reddito, dell'ippiatria e di altri settori veterinari, oltre che alle strutture dedicate agli animali d'affezione.

Altra novità è che quest'anno la gestione delle candidature dei borsisti e dei soggetti ospitanti sarà possibile esclusivamente per via telematica.

L'auspicio per questa nuova edizione del bando Borsa Lavoro Giovani, rispetto alla precedente, è quello di ampliare il numero delle strutture ospitanti e ricevere maggiori candidature da parte delle strutture del Sud Italia, in modo da garantire un'adeguata copertura geografica e ampliare l'offerta disponibile per i giovani talenti.

Ulteriore auspicio è quello di snellire la procedura per la scelta della struttura da parte dei vincitori e creare un meccanismo più veloce ed efficace. A seguito dell'approvazione della graduatoria dei borsisti, nel primo anno di operatività, si è registrato infatti un rallenta-

mento nello scorrimento della stessa dovuta proprio al tempo impiegato per la scelta della struttura ospitante. Il primo borsista in graduatoria sceglie tra tutte le strutture disponibili, il secondo tra quelle restanti dopo la scelta del primo e così a seguire. Per semplificare l'incrocio tra domanda e offerta, sarà quindi chiesto al giovane di indicare un'opzione sin dal momento della presentazione della propria candidatura e saranno fissati termini perentori per confermare la propria scelta in caso di aggiudicazione della borsa.

Per diffondere e promuovere tra i giovani studenti universitari le attività e le iniziative che l'Ente dedica ai neolaureati in Medicina Veterinaria, l'Enpav ha promosso la campagna di comunicazione TIÈ - Talenti Incontrano Eccellenze, che quest'anno si arricchisce di interventi presso le Facoltà di Medicina Veterinaria con la distribuzione di locandine e materiale informativo.

Il primo appuntamento mi vedrà presente presso l'Università di Padova nel mese di maggio.

L'invito che faccio ai giovani “Talenti” è di affrontare questa esperienza formativa con serietà e con determinazione e di assimilare dai veterinari più esperti non solo le competenze professionali e gestionali, ma anche lo spirito di dedizione allo svolgimento della nostra professione.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV

30^{N.2} GIORNI

Sommario

3 L'EDITORIALE

Borsa Lavoro Giovani

11 LE INIZIATIVE VETERINARIE

Un progetto sperimentale: disabilità e sicurezza alimentare

5 DAL COMITATO CENTRALE FNOVI

"Io sono un Medico Veterinario"

12 PREVIDENZA

Approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2018

6 Il valore sociale del Medico Veterinario

8 Il trait d'union della sanità di prevenzione: il Medico Veterinario

15 APPROFONDIMENTO

Fnovi istituisce un gruppo consultivo nazionale per la pubblicità per gli animali da compagnia



Fnovi ha bocciato con un dettagliato parere la nuova Classe di Laurea L-PO2 in "Professioni tecniche paraveterinarie" osservando che un laureato così come tratteggiato dal Decreto ministeriale di definizione delle classi dei corsi di laurea ad orientamento professionale fa abuso di almeno tre professioni sanitarie: quella del medico veterinario, del tecnico di radiologia medica e del tecnico di laboratorio biomedico - tra i possibili sbocchi occupazionali e professionali è previsto che potranno operare con funzioni di tecnico nei laboratori di radiologia e "potranno operare con funzioni di tecnico nei laboratori veterinari di analisi chimiche e biochimiche".

È stato anche ricordato che proposte di nuovi profili avanzate, nonostante il parere contrario della FNOVI, da alcune componenti universitarie sono state recentemente respinte dalla Direzione Generale delle professioni sanitarie del Ministero della salute e che non si potrà acconsentire che le sorgenti dell'abuso nascano proprio dove la professione medico-veterinaria viene abilitata in esclusiva.

a cura della REDAZIONE

IN&OUT



Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio e il coordinatore degli I.I.ZZ.SS. Antonio Limone avevano esposto al Sottosegretario Armando Bartolazzi la necessità di superare le criticità create per la nomina dei Direttori Generali degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali Italiani a seguito dell'istituzione dell'elenco nazionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende Sanitarie Locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Al Sottosegretario era stato illustrato che non era agevole attingere dall'attuale elenco nazionale poiché i requisiti di ammissione all'elenco non erano congrui con la specificità dei compiti e delle funzioni attribuiti dall'ordinamento agli I.I.ZZ.SS.

La deroga contenuta nel decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 18 aprile a Reggio Calabria consentirà di ovviare al problema segnalato.

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.447 copie

Chiuso in stampa il 30/04/2019
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

“Io sono un Medico Veterinario”



Dare voce al silenzio e One Health



ANTONIO LIMONE

Tesoriere Fnovi - Coordinatore II.ZZ.SS. italiani

Il secondo consiglio nazionale della Fnovi quest'anno è stato ospitato a Napoli. La cerimonia di apertura del Consiglio, tenutosi nei tre giorni successivi a Sorrento, si è svolta presso la sede congressuale della Federico II, nella suggestiva location del lungomare di Napoli. Una scelta che non è stata casuale perché è servita a suggellare l'ormai proficua collaborazione tra il mondo accademico e il mondo della professione: collaborazione mirata a definire e a collocare la nostra professione nella società moderna.

“Io sono un Medico Veterinario” è stato il tema degli interventi programmati. Dal dibattito è emerso quanto la nostra professione abbia una funzione strategica a tutela non solo del benessere animale, ma anche della salute pubblica, e quanto ancora ci sia da fare in quest'ottica.

Un ruolo che è stato rimarcato dai relatori intervenuti al tavolo: il rettore della Federico II, nonché presidente della Crui, Gaetano Manfredi; il comandante del comando Unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri, Angelo Agovino; il direttore del dipartimento di Medicina veterinaria e Produzioni animali della Federico II, Gaetano Oliva; il responsabile della Uoc Prevenzione e sanità pubblica veterinaria della Regione Campania, Paolo Sarnelli; il presidente della Federazione regionale Ordini Medici Veterinari della Campania, Vincenzo D'Amato; il presidente della Federazione regionale Ordini Medici Veterinari della Campania, Luigi Navas e il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio. Di grandissimo pregio intellettuale le conclusioni del tavolo, affidate allo scrittore Maurizio De Giovanni.



“Dire sono un medico veterinario vuol dire essere uno che per amore o per follia ha deciso di approfondire tutte le proprie forze nel diventare un professionista che non guadagnerà mai tantissimo, ma sono uno che di amore e di follia vivrà per tutta la vita” ha detto De Giovanni con passione, la stessa passione che accomuna i medici veterinari. E poi ha proseguito dicendo che noi medici veterinari riusciamo “a dare voce al silenzio, perché riuscite a comprendere e curare chi non riesce a parlare nella nostra lingua. E questo è un dono”, sintetizzando perfettamente alcuni degli aspetti emersi anche nel rapporto del Censis “Valore sociale del medico veterinario”, che pone le basi per un lavoro mai svolto prima: oggi sappiamo cosa la società pensa di noi. Una fotografia del nostro mondo professionale nuova e rivista in ottica One Health.

Il valore sociale del Medico Veterinario



MASSIMILIANO VALERII
Direttore Generale Censis

Italiani primi in Europa per animali domestici

Sono presenti nel 52% delle nostre case. Soprattutto in quelle dei separati e divorziati (68%) e dei single (54%). Con 53,1 animali da compagnia ogni 100 abitanti, l'Italia si colloca al secondo posto in Europa. Meno dell'Ungheria (54,2 ogni 100 persone), ma più di Francia (49,1), Germania (45,4), Spagna (37,7) e Regno Unito (34,6). In Italia gli animali domestici sono in tutto 32 milioni: 12,9 milioni di uccelli, 7,5 milioni di gatti, 7 milioni di cani, 1,8 milioni di piccoli mammiferi (criceti e conigli), 1,6 milioni di pesci, 1,3 milioni di rettili. Nel 2017 le famiglie italiane hanno speso 5 miliardi di euro per la cura e il benessere dei loro animali domestici (+12,9% negli ultimi tre anni): in media 371,4 euro all'anno per ogni famiglia con animali destinati a cibo,



In occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Fnovi il Censis ha presentato il "Rapporto sul valore sociale dei medici veterinari"

collari, guinzagli, gabbie, lettiere, toletta, cure veterinarie.

Utile e professionale, l'immagine positiva del veterinario

Il 35,3% degli italiani ritiene che il medico veterinario svolga un lavoro utile e il 28,5% lo definisce professionale. È complesso per il 13,8% e affascinante per il 12,1%. I giudizi negativi sono trascurabili: è un lavoro manuale per il 3,9%, sporco per il 3,0%, pericoloso per l'1,9% e ripetitivo per l'1,6%. La buona reputazione è confermata dal fatto che il 63,3% degli italiani incoraggerebbe un giovane che volesse studiare medicina veterinaria all'università.

Un elevato valore sociale

L'81,1% degli italiani ritiene che sia molto importante fare controlli igienico-sanitari negli allevamenti. Il 75,1% attribuisce la massima rilevanza ai controlli di qualità negli stabilimenti di produzione e trasformazione degli alimenti di origine animale. Per il 71,1% è prioritaria la protezione degli animali in via di estinzione. E per il 64,1% è molto importante garantire la salute degli animali da compagnia. Sono tutte attività svolte dai medici veterinari, anche se a volte non c'è una piena consapevolezza sul ruolo svolto nella filiera della sicurezza alimentare e nella salvaguardia dell'ambiente.

Ma la stima non si traduce in un adeguato riconoscimento

Nell'immaginario collettivo spesso prevale la visione

del veterinario come fosse un missionario e non un professionista, un animalista appassionato e non un medico che opera per la salute e il benessere della collettività. E la percezione positiva non si traduce in un adeguato riconoscimento economico. A cinque anni dalla laurea i medici odontoiatri guadagnano in media 2.131 euro netti al mese, i medici chirurghi 1.820 euro, i medici veterinari solo 1.271 euro: il 40% in meno dei medici odontoiatri e il 30% in meno dei medici chirurghi. Gli studi veterinari, inoltre, dichiarano un reddito medio di impresa o di lavoro autonomo di 21.160 euro all'anno, contro i 51.740 euro degli studi odontoiatri (il 59% in più) e i 65.870 euro degli studi medici (il 68% in più).

Un professionista che garantisce la salute di uomo, animale e ambiente insieme

I medici veterinari garantiscono la qualità e la sicurezza degli alimenti di origine animale che finiscono sulle nostre tavole, a tutela di consumatori sempre più attenti alla genuinità, salubrità e tracciabilità di quello che mangiano (sono stati pari a 65 miliardi di euro i consumi interni di prodotti alimentari di origine animale nel 2017: il 43% della spesa alimentare complessiva delle famiglie italiane). Inoltre, certificano la qualità dei prodotti italiani di origine animale e autorizzano le esportazioni nel mondo, a presidio della filiera del nostro «made in Italy» alimentare (è stato pari a 7,8 miliardi di euro il nostro export di prodotti alimentari di origine animale nel 2017: +44,0% in quantità e +57,4% in valore negli ultimi dieci anni). I medici veterinari pubblici, inoltre, si occupano della salvaguardia dell'ambiente, attraverso i controlli delle acque fluviali e marine e delle fonti di inquinamento ambientale, e della protezione delle specie animali in via di estinzione. In definitiva, la nuova immagine del medico veterinario è molto più complessa e articolata di certe raffigurazioni tradizionali. Il nuovo paradigma si chiama «One Health», cioè salute unica e medicina unica per l'intera collettività: uomo, animale e ambiente insieme, secondo una logica sistemica e multidisciplinare. Per capire pienamente il ruolo sociale del medico veterinario basti pensare alle malattie infettive dell'uomo che provengono dal serbatoio animale o al fatto che è scientificamente provata la funzione terapeutica degli animali per persone con disturbi del comportamento o gravi malattie.



La presenza del Sottosegretario di Stato del Ministero della Salute, Armando Bartolazzi, per la presentazione del rapporto Censis è stata colta dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani per presentare i nuovi uffici di Via del Tritone. A fare gli onori di casa oltre al Presidente FNOVI, numerosi componenti della veterinaria pubblica e privata (Ministero della Salute, ENPAV, Università, IIZZSS, Associazioni, Sindacati). Semplice e breve la cerimonia del 'taglio del nastro'.

“Bisogna giocare su due tavoli!”

Perché una professione come quella del medico veterinario, impegnata nelle realtà più diversificate del sistema - dalla preservazione delle specie animali in estinzione fino alla preziosa presenza nella catena del made in Italy alimentare - alle fine non sfonda?

Dalla ricerca commissionata al Censis è emersa una professione squilibrata in ragione dei mercati nei quali opera che sono diversi tra di loro: un mercato privato, rappresentato dalle famiglie che hanno un animale da compagnia, un mercato pubblico con tutta la catena del controllo della produzione di alimenti di origine animale. Circostanza questa non facile soprattutto per chi questa professione vuole rappresentarla e valorizzarla.

“Per affermare la realtà del medico veterinario di oggi, bisogna avere il coraggio di distinguere i due mercati” - ha dichiarato De Rita. L'auspicio espresso dalla categoria di veder riconosciuto il proprio ruolo in un'ottica di 'One Health' necessita a suo parere di una coniugazione con le regole del mercato. La collettività comprende il ruolo del medico veterinario, ma non lo traduce in riconoscimento e conseguente gratificazione anche sul piano economico.

Probabilmente non in riga con il sentimento di filosofia generale della professione, ha affermato che si devono capire e coltivare i due mercati in modo diverso, occorre avere una capacità di presenza su entrambi, mantenere una 'bivalenza' di fatto che probabilmente meglio contribuirà a soddisfare sul piano dell'immagine, della filosofia della professione.

Nel corso del suo intervento non ha mancato di sottolineare che i medici veterinari, a differenza dei medici di



GIUSEPPE DE RITA
Presidente Censis

umana che lavorano sui picchi, sulla intermittenza della malattia, agiscono invece sulla continuità sia della produzione negli allevamenti come sulla presenza accanto ai proprietari di animali d'affezione, e questo deve rappresentare la spinta per rivendicare un ruolo peculiare ed essere intellettualmente partecipi delle vicende del mercato per incidere sempre più anche sul piano del riconoscimento economico.

“Bisogna giocare su due tavoli!” è questo il mantra con il quale ha concluso il suo intervento. “Bisogna aver un senso sul mercato privato degli animali domestici, contribuendo alla crescita della consapevolezza del valore che gli animali hanno e delle numerose attività che con essi si possono fare. Dall'altra parte occorre ribadire di essere parte integrante della filiera che parte dall'allevamento, dove il ruolo del medico veterinario è decisivo, ed arriva alla tavola”.



Sempre più medici veterinari e medici sono impegnati a realizzare quella collaborazione e quella prospettiva che è un punto fermo per la programmazione delle strategie globali di prevenzione e controllo delle emergenze sanitarie. Serve conciliare ambiti finora disgiunti - medicina umana e veterinaria, globale e locale - per convergere verso una sanità pubblica comparata. Questo ci consentirà di parlare e scrivere One Medicine, One Health

Gaetano Penocchio

Il trait d'union della sanità di prevenzione: il Medico Veterinario



Nel pomeriggio di sabato 6 aprile nei lavori del CN è stata programmata una tavola rotonda dal titolo “il trait d'union della sanità di prevenzione: il medico veterinario” che partiva dalla considerazione che la sintesi moderna della sanità di prevenzione è la professione del Medico Veterinario.

Prevenzione primaria, sanità pubblica, igiene zootecnica, sanità animale, antibiotico resistenza sicurezza alimentare e tutela ambientale sono valori assoluti di salute e sottovalutare il significato della prevenzione genera un danno all'intero sistema, con risvolti sfavorevoli sia sulla salute che sull'economia.

In conclusione Adriano Albano, che ha brillantemente coordinato la tavola rotonda, ha chiesto a ogni relatore di esprimere un auspicio, di fare una riflessione, insomma la domanda a piacere.

Le pubblichiamo in queste pagine.



ROMANO MARABELLI
Consigliere del Direttore Generale di OIE

Innanzi tutto desidero sottolineare la costruttiva partecipazione dei numerosi Presidenti e Colleghi che ho potuto apprezzare nel corso del Consiglio Nazionale della FNOVI a Sorrento con una rinnovata vitalità e desiderio di incidere positivamente sulla società.

Da un osservatorio internazionale, condivido la necessità che la Professione Veterinaria possa e debba rappresentare un punto di riferimento insostituibile, dal punto di vista tecnico/scientifico, ma anche di accompagnamento alle strategie di governo, che siano pubbliche o della produzione agro/industriale.

È certo che in questi anni il Medico Veterinario ha visto accrescere la sua considerazione da parte dei Cittadini/Consumatori e dalla Classe Dirigente.

*Creare sinergie
per produrre
comportamenti
adeguati e
competitivi*



GAETANA FERRI

Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione Ministero della Salute

Siamo in presenza di un sistema veterinario che, apprezzato nel mondo forse di più che in patria, soffre di alcune criticità ma che è comunque la risultanza di una progressiva evoluzione che ha visto il passaggio dal veterinario provinciale ai dipartimenti di prevenzione delle ASL, dagli Istituti zootecnici alla rete degli IZZSS con un ampliamento nelle competenze e del numero delle analisi e con vere e proprie eccellenze nella ricerca, e che nel complesso ha registrato una crescita progressiva degli standard qualitativi.

Questo sistema veterinario è chiamato ad un ulteriore avanzamento e l'attuazione del Regolamento CE 2016/625 sui controlli ufficiali sarà un vero e proprio banco di prova. L'auspicio è che superi le difficoltà senza essere snaturato dalle filosofie che i controlli sono un costo e che per risparmiare possono essere svolti anche da altre figure o che possano essere sostituiti da schemi di certificazione privati. Sono convinta che per garantire la sicurezza sanitaria degli alimenti per i

nostri cittadini e del nostro made in Italy nel mondo sia necessaria la professionalità del medico veterinario. Alla base c'è l'approccio culturale, volto allo studio epidemiologico e a fare fin dalle origini One Health, a raccogliere dati, ad agire sulla base di evidenze scientifiche più che solo a esercitare una attività professionale seppure di qualità, a trasmettere il valore culturale e sociale della sanità pubblica e dell'interesse pubblico, assioma valevole anche per chi si occupa a livello privato solo di animali da compagnia. L'auspicio è che la sfida posta dal Regolamento 2016/625 sia l'occasione di ulteriore crescita, sviluppo e ammodernamento del sistema veterinario così importante nella nostra società e per la nostra economia.

La capacità di interpretare i dati dei controlli, di programmare controlli sulla base della analisi del rischio, la necessità di sviluppare misure di gestione per rischi che solo pochi anni fa non erano considerati e/o erano sconosciuti, l'assunzione di un ruolo guida nella risoluzione di problemi di prevenzione complessi quali ad es. l'individuazione delle fonti di tossinfezione alimentare piuttosto che il contenimento e/o gestione della antibiotico resistenza, la capacità di ascoltare le diverse sensibilità dei cittadini e dei consumatori e di indirizzarli a comportamenti e consumi responsabili volti alla prevenzione sono caratteristiche che fanno del veterinario figura di collegamento e sintesi nella prevenzione e tutela della salute umana. Queste capacità vanno meglio valorizzate sotto il profilo comunicativo, come FNOVI si appresta a fare, e vanno portate alla attenzione di una politica frettolosa/distratta che vede l'orizzonte a breve termine di un risultato e non quello solido e duraturo frutto di una costante attività di prevenzione. In questo contesto mutevole mi auguro che la rete dei laboratori degli IZZSS, così importanti per i controlli di sicurezza alimentare, venga salvaguardata dai venti del regionalismo spinto e che ne venga messa in sicurezza la dirigenza apicale veterinaria.



SILVIO BORRELLO

Direzione Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari

Ho un sogno... anzi più di uno. Vorrei che la veterinaria fosse conosciuta e riconosciuta dal mondo politico e che venisse vista non come un costo ma come un investimento ed un volano per lo sviluppo economico.

Teoricamente, noi siamo il Paese dove sin dalla fine del 1800 si dava pari dignità alla medicina umana e veterinaria, inserendole nell'organizzazione sanitaria dell'allora Ministero dell'Interno (1888). Quest'orientamento non è stato mai abbandonato nel succedersi delle varie organizzazioni delle amministrazioni di governo, fino all'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale nel 1978, nel quale le competenze di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza degli alimenti sono inseriti nei dipartimenti

di prevenzione e sanità pubblica.

Solo da circa un decennio o poco più, a livello internazionale, si parla di "One Health approach", essendo più che mai riconosciuto che per garantire la salute pubblica non si può prescindere dalla cura della salute e del benessere degli animali e dell'ambiente.

Tutte le attività di prevenzione primaria quali quelle relative ai controlli ufficiali lungo la filiera agroalimentare, comprese le attività di sorveglianza in materia di sanità e benessere animale, sono fondamentali innanzitutto per garantire una piena tutela della salute pubblica, ma anche per gli aspetti socioeconomici legati alla sicurezza e qualità delle nostre produzioni, anche ai fini dell'esportazioni.

La diffusione delle malattie emergenti, infatti, non si limita a provocare danni diretti alla salute dell'uomo ma lascia segni collaterali anche lungo il loro tragitto compromettendo un settore produttivo fondamentale per la nostra economia nazionale.

Pensiamo ad esempio all'impatto che potrebbe avere la presenza di una malattia come la Peste suina africana nel territorio nazionale continentale (è infatti presente nella sola Sardegna dal 1978). Sappiamo che non è una zoonosi e quindi non ha ripercussioni sulla salute pubblica, ma ha invece un forte impatto nel settore produttivo. Potrebbe quindi compromettere un settore fondamentale della nostra economia come l'export dei nostri prodotti tipici a base di carne di suino come gli insaccati o il prosciutto crudo (Parma e San Daniele, culatello etc).

Qui si inserisce il mio secondo sogno: una classe veterinaria consapevole del proprio ruolo e della propria forza, senza piegarsi agli interessi economici oppure

Molto ha anche contribuito il rapporto di fiducia che si è determinato per la presenza sempre più frequente di animali da compagnia in ambito familiare.

Inoltre, sia nei Paesi più sviluppati, sia nei Paesi, che sempre più numerosi, vogliono diventare protagonisti delle produzioni zootecniche a livello internazionale, il Medico Veterinario è considerato determinante per realizzare programmi di sviluppo e partecipare attivamente alla sostenibilità delle produzioni alimentari che i consumatori chiedono sani e provenienti da allevamenti dove è garantito un elevato standard di benessere animale e di riduzione dell'utilizzo di farmaci/antibiotici.

Notevoli risorse vengono attualmente destinate a questi obiettivi e i Medici Veterinari possono sicuramente svolgere un ruolo da protagonisti.

Più complessa è la collocazione della Veterinaria ai livelli apicali di Governo.

Il successo e l'interesse che la nostra attività hanno determinato, si è spesso trasformato in un handicap rispetto ad altre Professioni Generaliste che ritengono il governo del sistema troppo importante e complesso per essere affidato ad uno Specialista come è considerato il Medico Veterinario.

Essere riconosciuti come Classe Dirigente a tutti i livelli è forse la sfida più importante che la nostra Professione deve affrontare in sede nazionale e internazionale.

Potrebbe certamente essere utile individuare percorsi formativi, in sede Universitaria e Post Laurea, indirizzati alla ricostituzione di una classe medico veterinaria di Sanità Pubblica che dovrebbe assicurare un adeguato ricambio generazionale ormai in atto e che avrà un'ulteriore accelerazione nei prossimi anni.



“Ho un sogno... la catena alimentare (l'intera catena alimentare) comprende il ruolo chiave che possiamo svolgere in relazione al suo funzionamento (non solo la sicurezza alimentare) ed è pronta a pagare per questo. L'unica condizione che dobbiamo avere in mente è che gli operatori del settore siano pronti a pagare solo se saremo pronti a dare un chiaro valore aggiunto (beneficio). Significa che dobbiamo essere ben preparati (forse meglio?).”

Valentin Almansa de Lara

Medico veterinario
Direttore generale per la salute
della produzione agricola
Ministero dell'agricoltura,
della pesca e dell'alimentazione
Spagna

alla preponderanza di altre professioni che cercano di rosicchiare “fette” delle nostre competenze o cercano di sminuirne il valore.

Nel campo della zootecnia, ad esempio, soprattutto se parliamo in termini di globalità, essendo ormai un mondo senza confini, a fronte di una sempre maggiore richiesta è necessario ricercare e trovare nuovi metodi per garantire il sostentamento alimentare, produrre alimenti sicuri da un punto di vista sanitario e secondo criteri sostenibili mediante il miglioramento dei sistemi di allevamento esistenti.

Quest'ultimo aspetto assume un rilievo non secondario sia per le ripercussioni sull'ambiente che per la prevenzione dell'antibioticoresistenza.

È nostro ruolo di veterinari, quindi, con azioni responsabili e competenti, diventare una figura chiave nel fornire la giusta consulenza ai produttori, per limitare l'impatto ambientale e sostenere, anche da un punto di vista

politico e di orientamento, le produzioni sostenibili.

Sappiamo infatti, quanto oggi siano messe sotto accusa le produzioni zootecniche, soprattutto quelle intensive, come una delle maggiori cause di inquinamento ambientale.

Questa nuova sensibilità dell'opinione pubblica deve essere lo spunto per mettere in discussione decisioni del passato al fine di orientare non solo le politiche produttive, ma anche quelle universitarie/formative, per fornire alle future generazioni di veterinari gli strumenti per essere al passo con le nuove competenze che i tempi richiedono. Questo è il mio terzo sogno!

Un buono stato di salute degli animali, il miglioramento dello stato del benessere animale, raggiunto grazie a buone pratiche agricole come igiene, alimentazione corretta, tecniche di allevamento adeguate, rafforza la naturale resistenza alle malattie diminuendo la necessità di ricorrere ai farmaci e specialmente agli antimicrobici.

Dal punto di vista sanitario, in una visione moderna ed in un'ottica One Health è ormai chiaro come l'innalzamento del livello generale di salute sia legato indissolubilmente al rafforzamento della collaborazione tra autorità competenti, operatori economici e figure professionali sanitarie coinvolte.

È infatti evidente come, nell'ambito della sanità e del benessere animale, l'interesse economico e la produttività di un'azienda siano strettamente legate anche al livello sanitario della stessa, alla capacità di predisporre misure di prevenzione per la riduzione del rischio, di assicurare il rispetto del benessere animale e l'uso prudente di farmaci.

L'efficacia di tali misure è, dunque, la prima garanzia di abbattimento dei costi per l'allevatore.

La presenza, sebbene facoltativa, di un veterinario libero professionista che costantemente frequenti l'allevamento e, pertanto, lo conosca dal punto di vista del rischio sanitario, assicura la possibilità di individuare misure di biosicurezza ad hoc e di applicarle in modo corretto. Consente, inoltre, di prevenire o riconoscere precocemente l'insorgenza di malattie, riducendo, di conseguenza, il ricorso all'utilizzo di medicinali veterinari,

ivi compresi gli antibiotici.

Come Ministero della Salute, stiamo cercando di fornire strumenti informativi integrati rivolti sia ai veterinari liberi professionisti che pubblici dipendenti, come ClassyFarm, che consente di categorizzare gli allevamenti in base al rischio. È un sistema basato sulla partecipazione attiva degli operatori che, attraverso la mediazione del veterinario aziendale, sono agevolati nella collaborazione con le autorità.

La piattaforma raccoglie ed elabora dati relativi a biosicurezza, benessere animale, parametri sanitari e produttivi, alimentazione animale, consumo di farmaci e lesioni rilevate al macello.

I dati provengono dall'attività del controllo ufficiale, dai sistemi informativi e banche dati in uso (BDN, SANAN, Ricetta elettronica, ecc.), e dall'attività in autocontrollo dell'operatore attraverso il veterinario aziendale che è uno degli attori fondamentali del sistema e riveste il ruolo più innovativo e sfidante.

Infine ho un ultimo sogno: la Sardegna libera da Peste Suina Africana.

Questa malattia è infatti presente nel solo territorio dell'isola dal 1978.

Posso affermare che negli ultimi anni, sono stati fatti grandi passi affinché questo sogno possa realizzarsi, grazie ad una più incisiva collaborazione tra Ministero della Salute, la Regione Sardegna, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna e la Commissione Europea. In particolare tra il 2017 ed il 2018 grazie all'adozione e applicazione di un programma straordinario di attività, nonché grazie alla sinergia di una pluralità di soggetti pubblici e privati, la gestione della malattia nell'isola è sensibilmente migliorata, sia in termini epidemiologici, con la notifica di un numero ridotto di focolai di malattia rispetto al passato, sia in termini di risoluzione di molte delle annose criticità che avevano in qualche modo ostacolato o rallentato l'eradicazione della malattia, quali ad esempio la pratica dell'allevamento brado, l'allineamento ai sistemi informativi nazionali in materia di anagrafe suina, l'incremento dei controlli ufficiali negli allevamenti e l'applicazione delle misure di biosicurezza.

Se potessi far esaudire tre desideri...

1 Per i medici veterinari: che rimangano attori chiave nel campo del benessere degli animali, della salute degli animali e della salute pubblica, e che la società riconosca il ruolo dei medici veterinari in quanto esperti in questi settori e sia consapevole del loro valore anche dal punto di vista economico.

2 Per la professione veterinaria: che possa essere pronta ad affrontare le sfide e rimanere coesa e fiduciosa nel suo futuro, ma anche proattiva.

3 Per le organizzazioni professionali come FNOVI: che siano in grado di indicare la strada promuovendo ad esempio la partnership pubblico-privato, e che prendano l'iniziativa!

Christophe Buhot
Medico veterinario, Ip,
past president FVE, Francia



Un progetto sperimentale: disabilità e sicurezza alimentare

L'Ordine dei Medici Veterinari di Arezzo per l'integrazione e inclusione con progetti didattici dell'ultima frontiera



FAUSTINA BERTOLLO
Presidente Ordine di Arezzo

L'Ordine dei Medici Veterinari di Arezzo ha sostenuto un progetto sperimentale pilota di formazione in ambito di sicurezza alimentare per l'acquisizione di competenze in ambito di HACCP a ragazzi con disabilità intellettive ai fini di un possibile inserimento lavorativo. **Abbinare il concetto di disabilità con quello della sicurezza alimentare** e delle produzioni è una realtà complessa per questo necessita di un supporto mirato e calibrato all'utenza a cui è destinato, l'Ordine è molto attento ai temi del sociale e per questo ha sostenuto il progetto presentato dall'Associazione Crescere in collaborazione con Agenzia Formativa Città Nuove, con il supporto di CSA srl ed il patrocinio di ASL Toscana Sud Est e CTS - Centro Territoriale di supporto nuove tecnologie e di-

sabilità Arezzo, una sinergia che ha portato alla realizzazione di un percorso per ragazzi con disabilità intellettive cognitive e comportamentali ai fini dell'acquisizione delle competenze necessarie per un inserimento lavorativo in aziende del settore alimentare. Il progetto è inserito all'interno di percorsi specifici per l'acquisizione delle abilità sociali nato dall'esigenza di far comprendere ed applicare (apprendimento funzionale) le regole di base per la sicurezza alimentare a ragazzi con disabilità che permetta loro di acquisire conoscenze e competenze in modo appropriato e autonomo nella costruzione del proprio progetto di vita indipendente e per un possibile inserimento lavorativo.

Per la realizzazione del Progetto sono stati coinvolti sia

i docenti di sostegno che gli educatori ai quali è stato dedicato un addestramento mirato sulle tematiche da affrontare fornendo tutto il materiale specifico che è stato poi adattato in relazione alle capacità di apprendimento di ogni singolo ragazzo. Sono state utilizzate metodiche come Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA), mappe concettuali, video, lingua dei segni Italiana (LIS), supporti multimediali ecc.

Il percorso strutturato con ore in aula dove il docente/educatore è stato sempre supportato dall'esperto in sicurezza alimentare (Medico Veterinario) ed ore di pratica e simulazioni seguite da una verifica finale degli apprendimenti calibrato per ogni situazione.

I ragazzi che hanno partecipato hanno così acquisito le abilità necessarie e sono in grado di svolgere le varie mansioni in autonomia

Il maggiore risultato del percorso sostenuto è l'autorealizzazione delle persone. **Riuscendo a darsi una misura di quello che valgono** perché comunque già essere in grado di applicare e rispettare le regole previste per il settore alimentare li fa sentire in qualche modo non esclusi socialmente, e **per loro è una grande soddisfazione.**

Diversità, condivisione, conoscenza e competenza sono ingredienti indispensabili, in cucina, come nella vita.

Previdenza

a cura di ENPAV



Approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2018

Le riserve sono passate da 74,3 milioni di euro del 1996 a 750,2 milioni di euro del 2018, a conferma di una patrimonializzazione dell'Ente che è cresciuta in maniera rilevante e solida anno dopo anno

Lo scorso 30 aprile si è riunita a Cagliari l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav che ha approvato all'unanimità il Bilancio di Esercizio 2018.

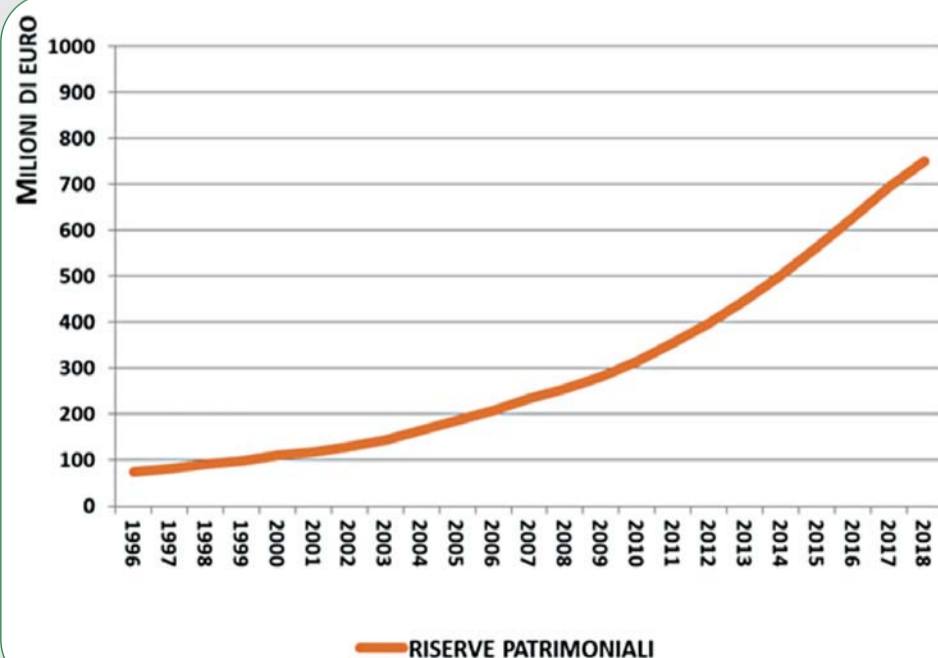
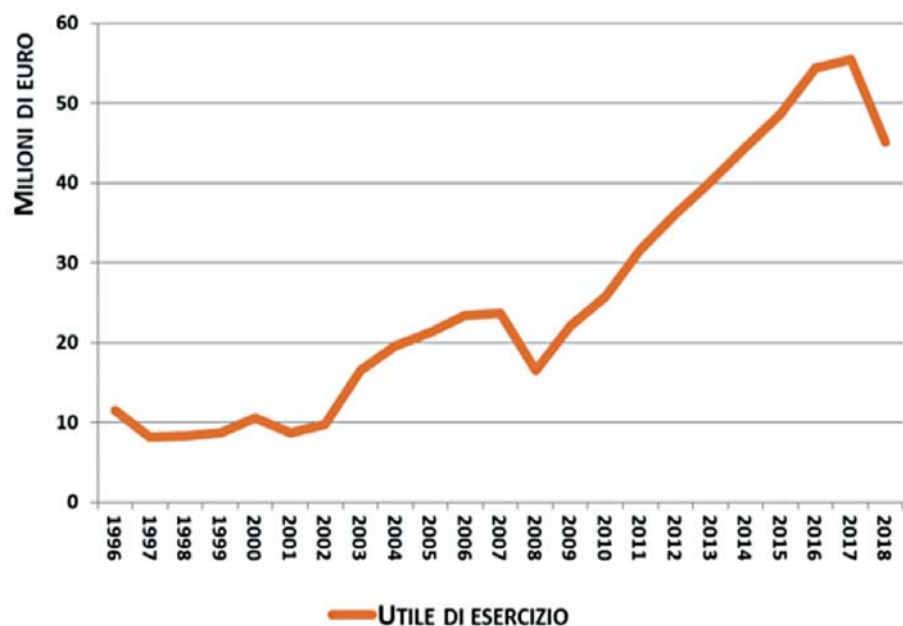
I lavori assembleari sono iniziati con la relazione del Presidente Mancuso, che ha fatto un focus sull'evoluzione della professione veterinaria e su come la stessa venga esercitata sempre più attraverso strutture veterinarie complesse che assumono la forma giuridica di società, anche di capitali, con tutte le ricadute che questo comporta sul piano degli obblighi contributivi verso l'Enpav. Su questo,

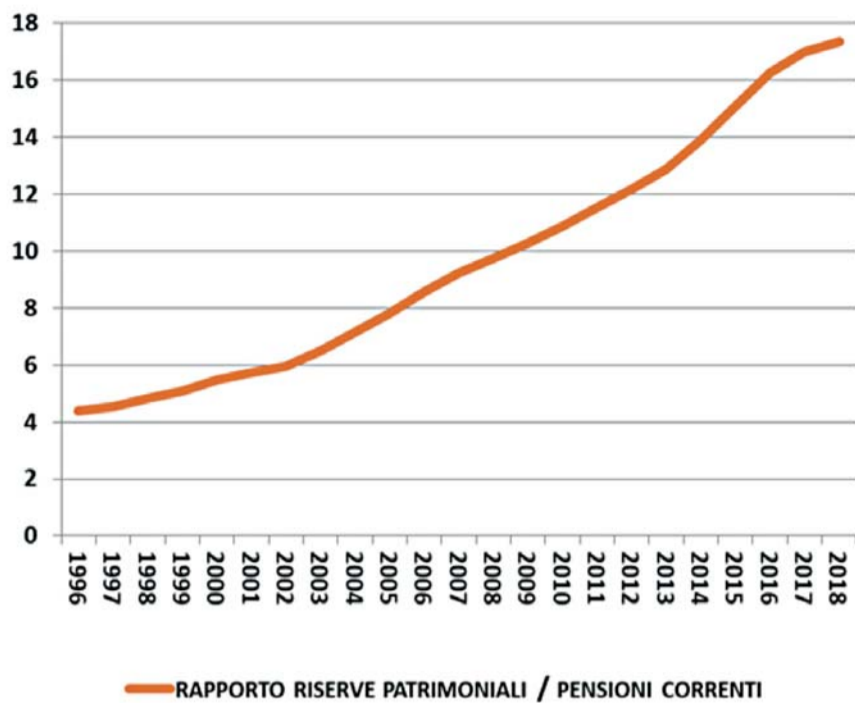
l'impegno è di avviare un percorso verso la creazione di una sorta di anagrafe delle strutture veterinarie.

Il Presidente è tornato anche sul tema del recupero dei crediti contributivi, per il quale il CdA Enpav ha deciso di affidarsi all'Agenzia delle Entrate Riscossione, individuando modalità diverse per i crediti più datati e quelli che matureranno a partire dal corrente anno. Soluzione, quella dell'Agenzia delle Entrate, che rispetto ad altre alternative, è risultata quella che garantisce imparzialità e trasparenza normativa.

Del comparto immobiliare dell'Enpav ha poi parlato il Consigliere Oscar Gandola, con una panoramica sugli investimenti dell'Ente, diretti e indiretti, sulle due società immobiliari interamente partecipate dall'Ente, Immobiliare EnpavRe ed Edilparking, e sulle prospettive future che potrebbero andare nella direzione di investire in mercati immobiliari esteri.

Il Direttore Generale, Giovanna Lamarca, con una relazione sulla riorganizzazione che ha interessato la struttura dell'Ente negli ultimi anni e Marcello Ferruggia, Dirigente





La lettura dei dati di bilancio ci dice che il patrimonio complessivo dell'Ente si attesta a € 750,2 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto a quello del 2018

LA SINTESI DEI RISULTATI ECONOMICI RISPETTO AL 2017

Il risultato della gestione previdenziale, vale a dire la differenza tra la gestione contributi e la gestione prestazioni, ha segnato una crescita pari al 5,79% (+ 3,1 milioni di euro). Le entrate contributive (116,7 milioni di euro) sono cresciute del 5,93% (+ 6,5 milioni di euro) prevalentemente in virtù dell'aliquota contributiva che per il 2018 è stata pari al 14,50% e dell'adeguamento ISTAT pari allo 0,7%. Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2018 è risultato pari a 29.252 rispetto ai 29.223 del 2017.

La spesa per prestazioni istituzionali (49 milioni di euro) è cresciuta del 4,89% (+ 2,3 milioni di euro); il dato è riconducibile essenzialmente all'incremento numerico delle pensioni (+ 2,31%). Si è passati dalle 6.610 pensioni del 2017 alle 6.763 posizioni del 2018.

La gestione finanziaria, come detto, è stata penalizzata dalla congiuntura negativa verificatasi su tutti i mercati; sul risultato complessivo ha impattato altresì il consistente accantonamento prudenziale al fondo oscillazione titoli.

I costi di amministrazione nel loro complesso (inclusi quindi gli ammortamenti e gli accantonamenti per rischi futuri) sono risultati in linea con il 2017 (6,4 milioni di euro; + 63 mila euro). L'Ente tuttavia ha dovuto sostenere costi una tantum quali la redazione del nuovo bilancio tecnico per obbligo di legge, l'adeguamento delle procedure interne ai dettami del nuovo Regolamento per la gestione della Privacy (GDPR), la realizzazione del Progetto "Cyber risk" avente come obiettivo l'introduzione di adeguati strumenti di gestione dei rischi informatici ed infine l'organizzazione del Convegno-evento per il 60° anniversario della sua fondazione.

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio di esercizio 2018 dell'Enpav è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.

dei Sistemi Informativi, che ha parlato degli interventi realizzati in tema di cyber security e di adeguamento alla nuova normativa europea sulla privacy, hanno concluso la carrellata degli interventi.

L'UTILE E LE RISERVE PATRIMONIALI

La lettura dei dati di bilancio ci dice che il patrimonio complessivo dell'Ente si attesta a € 750,2 milioni, in crescita dell'8,2% rispetto a quello del 2018.

L'esercizio 2018 si chiude con un utile di € 45.186.059.

L'anno 2018 è stato caratterizzato dalle forti turbolenze dei mercati che hanno interessato il contesto economico finanziario generale e determinato andamenti negativi nella quasi totalità dei mercati. Nella sua relazione sugli investimenti, il Vice Presidente, Tullio Scotti, ha commentato gli scenari macroeconomici, che hanno reso l'anno 2018 l'annus horribilis dei mercati, soprattutto nell'ultimo trimestre, ma ha anche sottolineato come la ripresa dei valori sia stata ad oggi totale.

I due grafici illustrano l'andamento dei due valori nell'arco di tempo 1996-2018, dall'anno cioè della privatizzazione dell'Enpav.

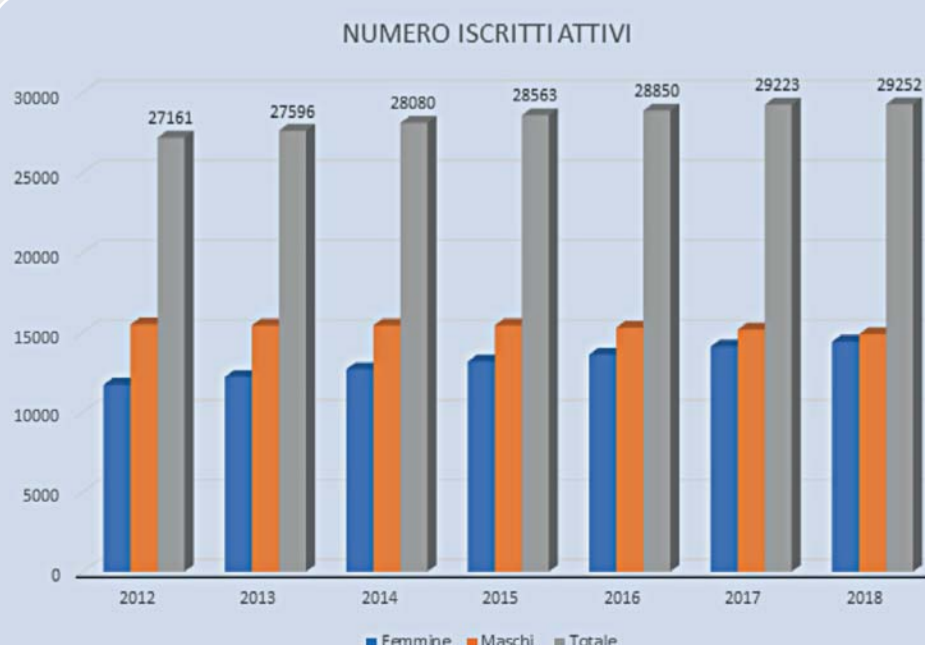
Il dato di partenza (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile

del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati ad anni in cui si sono verificati eventi sfavorevoli sui mercati internazionali che hanno impattato sul risultato della gestione finanziaria. Il 2001 (anno dell'attentato alle "torri gemelle"), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers) e il 2018 (ribasso consistente e generalizzato dei mercati).

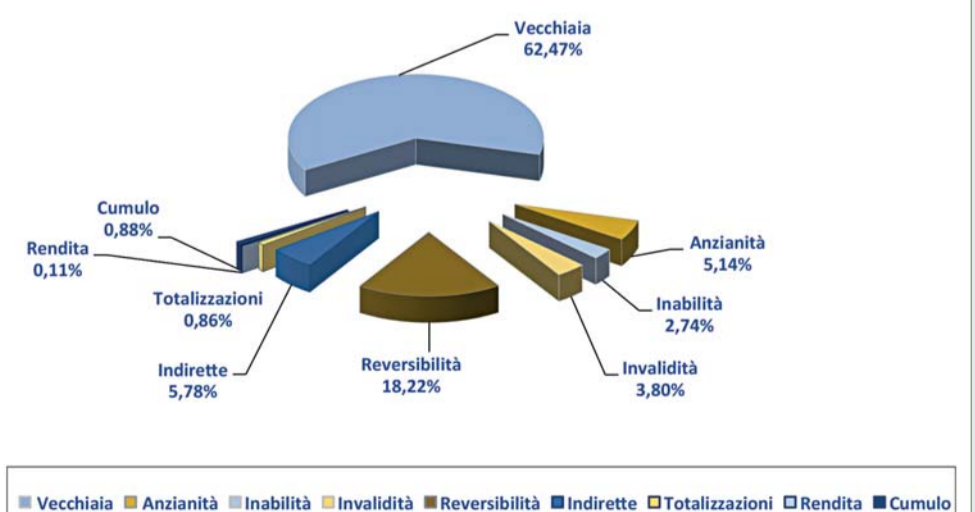
Come già accaduto negli anni di flessione precedenti, anche nel 2018 l'Ente ha scelto di proteggersi dagli accadimenti effettuando un cospicuo accantonamento prudenziale al fondo oscillazione titoli che ha di conseguenza determinato un utile più basso rispetto all'anno precedente.

Le riserve sono passate da 74,3 milioni di euro del 1996 a 750,2 milioni di euro del 2018, a conferma di una patrimonializzazione dell'Ente che è cresciuta in maniera rilevante e solida anno dopo anno, e che ha portato il cosiddetto rapporto di sostenibilità da 4,4 del 1996 a 17,3 del 2018. Le riserve patrimoniali cioè coprono 17,3 annuità delle pensioni correnti.

Il rapporto infine tra iscritti e pensionati si è attestato a 4,3. L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è risultato pari a 2,7.



Anno 2018 - Distribuzione della spesa per tipologia di pensione



Convenzione In Più Renting



Il noleggio a lungo termine del proprio veicolo è una soluzione sempre più diffusa tra i professionisti in alternativa all'acquisto del veicolo stesso. Numerosi sono i vantaggi di questa formula rispetto al leasing, il finanziamento o l'acquisto in contanti. In un comodo canone di noleggio mensile sono compresi tutti i costi legati all'uso di un autoveicolo (imposte di possesso, assicurazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, cambio pneumatici, ecc..) con ulteriori vantaggi fiscali per chi utilizzi l'autovettura per uso professionale.

ENPAV ha stipulato un accordo con In Più Renting, uno tra i principali marchi operanti come broker di noleggio a lungo termine di auto con soluzioni su misura per i professionisti per mettere a disposizione di **tutti gli iscritti, anche per quelli non possessori di partita IVA**, i relativi vantaggi.

Per poter valutare al meglio la soluzione in base alle proprie necessità di mobilità è sufficiente collegarsi al sito internet **www.inpiurenting.it** per poi accedere, previa registrazione, all'area dedicata all'offerta per gli iscritti a ENPAV, riportando il codice personale relativo alla convenzione che verrà inviato una volta registrati.

In questo modo si potranno ricevere anche le offerte che periodicamente si renderanno disponibili proposte dai principali operatori del settore. Sul sito sono dettagliatamente spiegate condizioni e vantaggi della formula per una decisione consapevole e personalizzata.

Il servizio di consulenza messo a disposizione per gli iscritti a ENPAV nell'ambito dell'Accordo, offre inoltre la possibilità di ricevere direttamente ulteriori chiarimenti per un servizio ed un preventivo personalizzati.

Per ricevere informazioni contattare la Responsabile della Convenzione:

Manuela Carloni

Tel. Fisso: 06.452215221

Mobile: 329.2028821

email: mcarloni@inpiurenting.it



Fnovi istituisce un gruppo consultivo nazionale per la pubblicità per gli animali da compagnia



*Obiettivo:
un codice di
autoregolamentazione
a tutela degli animali
e dei proprietari*

L'acquisto on line è semplice, immediato spesso impulsivo e queste caratteristiche possono avere conseguenze negative, in particolare quando la merce è un essere vivente.

Il web è anche il mezzo di diffusione di floridi quanto deprecabili traffici dove le razze canine più desiderate sono associate alle immagini sui social media di personaggi noti che involontariamente fanno da testimonial alle famigerate *puppy farm*.

Un commercio lucroso che per mantenersi florido necessita di alcuni elementi: ignoranza e superficialità dei futuri proprietari di animali, soggetti in gran parte esteri che detengono gli animali in condizioni ripugnanti e una rete di distribuzione nazionale.

Per quanto sia una problematica che coinvolge tutta Europa, la Commissione EU ha ripetutamente dichiarato che sono i Paesi membri a dover dare applicazione alle norme a tutela del benessere animale, un concetto che pare molto considerato dai cittadini come dimostrano i dati di Eurobarometro "Atteggiamento degli europei nei confronti del benessere degli animali" del 2016.

Gli impianti normativi comunitari, per motivazioni non sempre condivisibili, delegando ai singoli Paesi determinano condizioni favorevoli al traffico: manca l'obbligo di identificazione e iscrizione all'anagrafe degli animali, mancano le anagrafi dei commercianti e degli allevatori, in particolare quelli "amatoriali".

Qualche azione più incisiva deriverà forse dalla risoluzione del Parlamento UE per l'introduzione di sistemi compatibili per la registrazione degli animali da com-

pagnia negli Stati membri che ha chiesto norme dettagliate in materia di I&R negli atti delegati dell'Animal Health Law.

Una dichiarazione congiunta dei Ministri UE ha poi portato lo scorso giugno all'istituzione di un "Sottogruppo di iniziativa volontaria sul miglioramento della salute e del benessere degli animali da compagnia nel commercio" nell'ambito della Piattaforma per il benessere degli animali, istituita nel 2017.

Un commercio lucroso che per mantenersi florido necessita di alcuni elementi: ignoranza e superficialità dei futuri proprietari di animali, soggetti in gran parte esteri che detengono gli animali in condizioni ripugnanti e una rete di distribuzione nazionale.

Non è difficile comprendere che attualmente la disponibilità di accesso alle piattaforme per annunci gratuiti e la facilità di connessione al web unite alle motivazioni (spesso discutibili e non razionali) consentono in pochi attimi di acquistare un animale quanto meno di provenienza sconosciuta con un finale non sempre lieto, come ben stigmatizzato nel video realizzato in Irlanda e pro-

iettato all'assemblea del Consiglio nazionale (lo trovate sulla pagina FB e sul portale Fnovi).

L'Italia, a differenza di altri Paesi, ha una norma precisa a contrasto del traffico illegale e una che norma la vendita di animali di razza e queste leggi sono state ricordate nel corso della presentazione al Consiglio Nazionale Fnovi a Sorrento come basi per realizzare una proposta di autoregolamentazione per le piattaforme di annunci gratuiti.

Un percorso innovativo già attivo in altri paesi europei denominato EU PAAG che lavora per garantire che il maggior numero possibile di siti web in tutta l'UE aderiscano a standard volontari e pubblicizzino gli animali domestici in modo responsabile. Per raggiungere questo obiettivo Fnovi ha proposto al Consiglio Nazionale che ha approvato, la creazione di un gruppo consultivo nazionale per la pubblicità per gli animali da compagnia.

Inizierà a breve un percorso che sarà supportato dal network EU PAAG che prevede di coinvolgere le Istituzioni (e una immediata quanto significativa manifestazione di interesse è arrivata dal direttore Borrello subito dopo la presentazione) per formalizzare il Gruppo IT all'interno del network europeo e creare un Gruppo di lavoro coordinato da Fnovi.

Il passo successivo sarà quello di coinvolgere tutte le realtà organizzate che condividono le finalità del progetto tramite appello pubblico.

La realizzazione di questa iniziativa richiederà molto impegno e collaborazione: Fnovi è sicura che non mancheranno adesioni e disponibilità.



RIMINI, 24-26 MAGGIO 2019

CONGRESSO INTERNAZIONALE MULTISALA

SCIVAC 1984-2019, 35 ANNI DI STORIA DELLA VETERINARIA ITALIANA

